

Linguistica italiana 3/10, non fare capitoli 1 e 10

Geosinonimo: parola non dell'italiano standard che designa un qualsiasi prodotto che in altre regioni si chiama in un altro modo. Es: gomma → cicles in piemonte o momma in sicilia.

Geo-geograficamente limitata

L'italiano assorbe i dialetti, ricca di "**dialettismi**" cioè una parola che viene prese in prestito dal dialetto all'italiano. L'italiano ha bisogno dei dialetti.

Nell'italiano si ha avuto una selezione di alcuni termini dialettali perché all'inizio l'italiano era povera di termini e quindi è nato il bisogno di prelevare dei termini dei vari dialetti.

Il piemontese, o emiliano, è un dialetto gallo-italico perché ha una serie di elementi di origine celtica a differenza del dialetto italico o gallo-romanzo.

La **gorgia toscana** è un fenomeno fonetico dove la C si sente come una H, tipica dei toscani. In questo caso si perde d'intensità, o addirittura caduta, nella pronuncia della parola stessa. La H deve trovarsi tra due suoni vocalici, se preceduta da consonante la gorgia non vale perché la consonante le dà forza.

Es: La mi **H**asa; A **C**asa.

Il fenomeno di **sostrato** è l'insieme delle lingue che si trovavano prima del latino, con quest'ultimo che le ha cancellate. Queste lingue "cancellate" influenzarono il latino di area in area.

Il dialetto è una **LINGUA**, una stessa lingua può presentarsi in varie varianti, il dialetto è proprio un'altra lingua perché una persona NON locale può non capire il dialetto.

Es: Piemontese con un palermitano.

All'interno di una stessa regione si possono parlare dialetti diversi.

Gergo: lingua segreta o usata da un particolare gruppo. Cicchetto è un gergo dal "piccolo", piccolo bicchierino in questo caso.

Geo-omonimi: stessa parola che ha significati diversi ma limitata in un'area.

Derivanze:

“assassino” deriva dall’arabo: hashish, nel 12esimo secolo si indicava una setta di assassini;

“CIAO”, è una parola dialettale, deriva da schiavo e dal veneziano (sclavus), passa poi nel 800’ alla Lombardia e perde il suo originario significato.

“melanzana” deriva dall’arabo.

4/10

La linguistica è una scienza del linguaggio e delle lingue (linguaggio: competenza innata attraverso i simboli, lingue: la realizzazione pratica attraverso la voce o la scrittura).

La linguistica italiana si concentra in particolare sulla lingua del territorio italiano. Essa approfondisce più campi di ricerca quali la

-**fonetica** (studio dei suoni dell’apparato fonatorio);

-**morfologia** (studio dei morfemi, le parole formali);

-la **sintassi** (struttura della frase, parole che si uniscono per formare una frase o un insieme di frasi di senso compiuto);

-**semantica** (combinazione delle parole e significato);

- **lessicologia** (studia le parole di una lingua);

-**lessicografia** (produzione di strumenti che raccolgano e definiscano il lessico di una lingua ossia i **dizionari**).

La linguistica si suddivide in ulteriori sottoinsiemi:

-**Linguistica interna**: senza considerare i rapporti che la lingua può avere in un contesto esterno, sociale;

-**Linguistica esterna**: relazione ad altri aspetti come il territorio, gruppo sociale o momento storico;

- **Linguistica sincronica**: studia una determinata lingua in un determinato momento storico, ampio o meno ma determinante (sin-cronos: con il tempo, contemporaneo);
- **Linguistica diacronico**: attraverso il tempo (dia-cronos), e studia l'evoluzione della lingua nel tempo;
- **Linguistica storica**: fenomeni evolutivi della lingua nel proseguo della storia;
- **Linguistica comparata**: studio di due o più lingue seguendo un processo di comparazione tra esse, per esempio la **linguistica romanza** si occupa dello studio comparato delle lingue romanze (latino).
- **Dialettologia**: scienza del linguaggio che si occupa dello studio dei dialetti in Italia;
- **Geografia linguistica**: studio della distribuzione geografica delle lingue;
- **Etnolinguistica**: lingue remote, cultura di un territorio o parlanti;
- **Sociolinguistica**: culture moderne;
- **Psicolinguistica**: lingua della psicologia, meccanismi psicologici che sono alla base dell'acquisizione e uso della lingua;
- **Neurolinguistica**: studio e problemi del sistema nervoso che causano patologie.

La linguistica scientifica nasce nel '800/'900 ma esiste anche una linguistica pre-scientifica con il primo sistema alfabetico molto più antico attraverso segni o simboli. Il primo alfabeto che associa un segno ad un suono è quello **greco**, di modello fenicio, seppur simbolico, tutto ciò grazie a Platone e Aristotele.

A Roma, invece, l'opera di **Quintiliano** punta a formare nuovi oratori.

Nel Medioevo si hanno tante altre lingue, le lingue romanze.

Tra la fine del 200 e l'inizio del 300 si ha una vera e propria "questione della lingua" iniziata da Dante dove si chiede, nel *De Vulgari Eloquentia*, quale fosse l'origine della lingua italiana, escludendo quelle del nord-ovest. Nel 1525 si ha la nascita della lingua italiana sul modello fiorentino 300esco del modello di Dante, Petrarca e Boccaccio.

9/10

La linguistica diventa moderna nel corso del 800' con **Franz Bopp**, mette in relazione tra loro lingue remote con collocazione geografica diversa ma manifestano tratti comuni, si somigliano derivando da una lingua comune. Il suo è un sistema di **comparazione** dimostrando che le lingue non nascono per caso ma derivano tutte da una lingua comune ma sconosciuta: il **protoindoeuropeo**.

Sanscrito, avestico, Zend, greco, latino, gotico e tedesco la sua opera più importante dove attua una comparazione tra queste lingue che appartengono ad una famiglia di protoindoeuropeo.

In Italia, **Graziadio Isaia Ascoli** studia l'origine delle parole delle diverse lingue e studia le lingue romanze e indoeuropee. Scopre inoltre due ceppi linguistici: la lingua **ladino** (dialetto italiano dolomitica) e lingua **francoprovenzale** (valle d'aosta), che fino ad allora era considerata solo una lingua francese ma Ascoli dimostra il contrario... una lingua indipendente.

Ascoli è stato il primo a dimostrare che i dialetti non sono semplici varianti della lingua nazionale ma vere e proprie lingue a sé perché hanno una propria sintassi, lessico e morfologia.

Lingue indoeuropee: le lingue parlate al mondo sono considerate più di 7 mila, nella linguistica non importa chi parla una determinata lingua o la distribuzione geografica ma conta la **genealogia**, cioè lo studio delle lingue attraverso i rapporti di parentela che ci sono tra le lingue (**linguistica comparata**). Un modello da cui abbiamo sottofamiglie e altri ceppi minori come un albero genealogico. Una tra le famiglie più importanti è quella della **famiglia indoeuropea** di cui fanno parte altre lingue.



Le sottofamiglie sono: lingue romanze/italico (blu); germaniche (rosso); celtiche (arancione); slave (verde); baltiche (verde chiaro); albanesi (azzurro); greco antico (giallo); indoiranico (india e Iran); Caucaso (tra lingue slave e indoiranico); Ugrofinniche

(ungheria ecc.); nipponiche; basco. Lingue **creole** nascono dalla combinazione tra una lingua indoeuropea e locale.

Lingue **neolatine** (italiano e lingue romanze) derivano o, meglio, **continuano**, tutte dal latino.

Un progressivo passaggio da una lingua all'altra, varietà moderne del latino. Derivano dal **latino volgare**, parlato a Roma.

10/10

Nell'oralità ci sono delle anomalie rispetto al classico, perché le frasi avranno delle ripetizioni o altri errori imprecisi. A livello parlato il latino era meno sorvegliato che però tutti usavano, in questo modo alcune regole vennero eliminate e perse, spariscono i casi e il risultato finale è un latino più **semplificato** di cui derivano tutte le altre.

Il latino differisce nel **tempo** (cambia nel tempo), nello **spazio** (territorio), dal centro culturale, **Roma**, partivano tutte le variazioni tranne per i casi isolati che possono rimanere ad un livello precedente e arcaico. Il **francese** è la lingua che si differenzia più degli altri dal latino, causa vari flussi linguistici come la lingua celtica o le invasioni germaniche.

“Duomo=casa di dio, tra le varie chiese è quella più importante.”

Nei diari storici, come quelli di Cicerone, abbiamo delle prove di un volgare parlato.

Anche nei testi letterari o trattati tecnici, manuali, murali a Pompei conservano tratti di latino volgare.

Appendix Probi (appendice di un'opera di Probo) nel 4/5 secolo d.C contiene una doppia lista di parole **A non B** per **227** volte in colonna, la parte A contiene 227 parole del **latino**

classico → seguite da **NON** → e la parte B contiene 227 parole del **latino volgare** (**Auris non Oricla**, si dice Auris Non Oricla). Lista composta da un professore per correggere gli alunni che parlavano male il latino.

I romanzi derivano dagli errori del latino, negli errori si riconoscono gli sviluppi delle attuali lingue.

11/10

Lingue romanze:

un solo latino parlato ma tante lingue romanze: portoghese, spagnolo, catalano, francese, provenzale, italiano, dialetto, dalmatico ecc..

Il latino stava subendo pian piano un cambiamento graduale per diventare un neo-latino, tutto ciò è avvenuto per differenziazione:

- **periodo e durata della romanizzazione**: non tutti i territori la lingua è stata introdotta nello stesso momento e in base all'occupazione di un determinato territorio incide la durata delle lingue romanze;

- **Intensità**: Nella Gallia meridionale, per esempio, i romani invasero con un'intensità maggiore e dove la conquista fu meno intensa, anche la romanizzazione si diffusa con più difficoltà.

- **Tempo**;

- **Spazio**: varia da territorio a territorio;

- **Socioculturale**: varia alla competenza linguistica dei parlanti;

-Reazioni etnico-linguistiche: il latino cambia perché entra a contatto con altre lingue di diverse popolazioni, tramite legge del più forte una lingua influenza l'altra fino quasi a farla scomparire ma lascerà sempre dei tratti che rimarranno nella lingua più forte.

->**Sostrato:** lingue che si parlavano nei territori conquistati dai romani prima della romanizzazione, prima che i romani promuovessero la loro lingua (Es. **Etrusco, ligure, celtico, italico, paleosardo**) Il latino ha avuto la meglio sull'etrusco, cancellandolo ma comunque ha lasciato la sua traccia nel latino.

Superstrato (lingue germaniche, arabo): Inventata da **Ascoli**, sono costituiti da popolazioni diverse dal latino (**barbari**, germaniche) e occupano l'Impero Romano dando vita al **regno romano-barbarico** dominato da Odoacre e stanziando una lingua germanica, ognuno porta la propria lingua portando via dei territori dai romani. Le popolazioni barbariche vedono il latino una **lingua prestigiosa** e il latino rimane, senza bisogno di lottare con un'altra lingua avversa. In poche parole, consiste in delle lingue che si sovrappongono e convivono MA si **modificano** a vicenda. Influenzano il lessico, importano parole (**Guerra** di fisicità e **Bellum** fatta di schieramenti) ma col tempo han tenuto la parola germanica "guerra" oltre a "spia", "elmo", "tovaglia", "zuppa", "scarpa".

Prestito esterno: prestito di una parola estera, non della lingua.

Prestito linguistico di necessità (lingue germaniche): una lingua trasmette una parola ad un'altra lingua perché servono per denominare un referente che nella lingua di arrivo (latino) manca.

Dialettismi sono prestiti interni

Prestiti di moda: non c'è necessità di avere un'altra parola di un'altra lingua.

La **lingua araba** influenza e modifica in modo lessicale il latino soltanto in alcune zone: Spagna e Sicilia (es. algebra, zero e numeri arabi)

Arabismi anche taccuino, magazzino, dogana, divani (perché la dogana richiedeva tempi lunghi e la gente si riposava in dei divani)... termini per uso commerciale.

Tutte le parole che iniziano con "al" sono arabismi (albicocca, algebra...) si ha un **univerbazione**.

Toponomastica (nomi di luogo): tutti i nomi di luogo o di città che hanno la parola "calà(castello)" sono arabismi (caltagirone, caltanissetta)

Gibilterra=montagna di Tariq per la conquista degli arabi guidati da Tariq.

Etna: Mongibello (banalizzato)

Adstrato: Lingua o aree che confinano e si influenzano (greco), senza entrare a contatto diretto

Il volgare è una lingua romanza che deriva dal latino parlato, non ancora dialetto perché non esisteva nemmeno la parola al tempo.

Inizialmente le lingue erano parlate e non scritte.

Romanzo deriva da **romanice loqui** (come si parla a Roma, non latino ma lingua che la gente usava tutti i giorni).

Più avanti in Francia, **romantz** cioè un testo scritto in volgare e non in latino.

Da qui l'italiano **romanzo** per esempio.

Romània: territorio ampio dove sono nate le lingue romanze

Romània perduta: territori che hanno perso la lingua causa conquiste estere di altre popolazioni.

In origine le lingue romanze nascono in Europa ma poi importate nel resto del mondo (francese in Canada e Africa, Spagnolo in America centro-meridionale).

Romània nuova: le lingue romanze diffuse nel mondo.

